



Servizio Appalti, Contratti e Semplificazione Amministrativa
U.O.C. Acquisti, Appalti e Contratti
Via San Pietro Martire, 3 - 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522/456.367 - Fax 0522/456.037
mail: garesenzacarta@comune.re.it
PEC: uocappalticontratti@pec.municipio.re.it
Profilo di committente: <http://www.comune.re.it/gare>

**CONVENZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA E REGIONE EMILIA
ROMAGNA (allegato a Deliberazione Giunta Regionale Num. 1332 del
11/09/2017)**

><

ALLEGATO 04

al disciplinare di gara per la selezione, mediante procedura competitiva con negoziazione, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, del Soggetto Gestore al quale affidare, mediante concessione di servizi ovvero mediante la stipula di diverso contratto di partenariato pubblico privato, l'avvio, lo sviluppo e la gestione del Laboratorio Aperto di cui all'"Asse 6 Città attrattive e partecipate" del POR FESR 2014-2020 – Azione 2.3.1 quale strumento per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale nell'ambito dei servizi alla persona, con particolare riguardo al welfare, alla cultura e alla educazione, Laboratorio Aperto da allocare in Reggio nell'Emilia, all'interno del complesso dei "Chiostri di San Pietro", in locali concessi in uso al Soggetto Gestore dal Comune di Reggio Emilia.
CUP J89G17000740006 - CIG 72531722E2

CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE DI REGGIO EMILIA¹ PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DELL'AZIONE 2.3.1 *SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCLUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE ICT (eSKILLS), NONCHE' PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT)*, NELL'AMBITO DELL'ASSE 6 DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 ED IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE.

Atto sottoscritto digitalmente

tra

il Dott. Silvano Bertini, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 6 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

e

l'Arch. Massimo Magnani, Direttore dell'area competitività e innovazione che interviene nel presente atto ai sensi della D.G.C. n. 208/2017, in nome e per conto del Comune di Reggio Emilia;

Premesso:

- che il POR-FESR 2014-2020 si concentra su sei assi operativi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
- che nell'ambito del Programma sopracitato, viene definito l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013 e vengono declinate tre linee di azione;
- che il Documento strategico regionale di cui alle D.G.R. n. 571/2014 e D.A.L. n. 167/2014, ha individuato le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile (Autorità Urbane) e che con delibera di Giunta Regionale n. 223/2015 le Autorità Urbane sono state nominate Organismi intermedi, a cui è affidata la selezione delle operazioni relative all'Asse 6, in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- che nella seduta del 31/03/2015 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza (costituito con D.G.R. n. 211/2015) del Programma sopra citato il documento "Criteri di selezione delle operazioni", che costituisce riferimento per la selezione delle operazioni a valle della quale le Autorità Urbane individuano i beneficiari delle risorse previste nel Piano finanziario del POR FESR per la realizzazione delle Azioni dell'Asse 6;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614/2015, così come rettificata con successiva

¹Beneficiario, individuato dall'Autorità Urbana in qualità di Organismo intermedio

deliberazione n. 1119/2015, si è approvato lo schema di protocollo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane per condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6: il Protocollo, in riferimento a quanto indicato dal Programma sopra citato, prevede, tra altro, l'impegno delle Autorità Urbane a realizzare 10 "laboratori aperti", che sviluppino almeno 30 applicativi (di cui 10 applicativi complessivi entro il 30/06/2018 da usare come prima sperimentazione dei laboratori aperti), coinvolgendo minimo 50.000 soggetti e la riqualificazione di 10 beni/contenitori culturali, promossi attraverso almeno 50 eventi complessivi.

- che con delibera di Giunta Regionale n. 807/2015 la Regione ha approvato le "*Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città*" e contestualmente ha invitato le città-Autorità Urbane a presentare all'Autorità di Gestione del Programma (in attuazione dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio) il documento strategico denominato "*Strategie di sviluppo urbano sostenibile*" coerente con gli obiettivi indicati nel POR FESR 2014-2020;
- che le Autorità Urbane hanno presentato alla Regione, secondo quanto previsto dalle sopra richiamate Linee Guida, la propria Strategia di sviluppo urbano sostenibile che costituisce la cornice delle azioni previste dall'Asse 6 del Programma;
- che con determinazioni n° 18896 e n° 17445 del Direttore Generale alle Attività Produttive sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate dalle città;
- che le Autorità Urbane hanno selezionato nell'ambito dell'Azione 6.7.1. i progetti di riqualificazione dei beni/contenitori culturali di riferimento per la collocazione del Laboratorio aperto e identificato il soggetto beneficiario responsabile dell'intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1089/2016 sono stati approvati i progetti di cui sopra;
- che in particolare l'Azione 2.3.1. "*Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)*" si attua attraverso la realizzazione del "Laboratorio aperto": strumento per innescare processi di innovazione sociale e di sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, applicate a temi di forte rilievo per la città, individuati nella Strategia di sviluppo urbano sostenibile;
- che con delibera di Giunta Regionale n.1925 del 14/11/2016 sono stati approvati:
 - il documento denominato *Concept Paper su "Laboratorio aperto" e caratteristiche della sua gestione*, che fornisce la concettualizzazione e il quadro teorico di riferimento per la costruzione, in una logica di rete regionale, dei "laboratori aperti", avendo come riferimento il Programma regionale e le Linee guida citate;
 - il format della "*Scheda progetto*" di riferimento nella procedura di selezione, da parte delle Autorità Urbane, del progetto di "Laboratorio aperto" in attuazione dell'Azione 2.3.1. dell'Asse 6 del Programma;
 - lo schema di convenzione tra la Regione ed il soggetto beneficiario, individuato dall'Autorità Urbana in quanto responsabile dell'attuazione del progetto di "*laboratorio aperto*" di cui al punto precedente;
- che con D.G.R. n. 1332/2017 dell'11/09/2017 è stato approvato il presente schema di convenzione che ha sostituito il precedente approvato con D.G.R. n. 1925/2016;
- che con D.G.R. n. 1332/2017 dell'11/09/2017 è stato approvato, a seguito di una verifica di coerenza da parte dell'Autorità di gestione con gli obiettivi del Programma e del rispetto dei Criteri previsti per la selezione delle operazioni sopra citati, il progetto di "laboratorio aperto", oggetto della

presente convenzione, presentato dall'Autorità Urbana;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e il Comune di Reggio Emilia, quale soggetto beneficiario del finanziamento a valere sull'Asse 6, in attuazione dell'Azione 2.3.1, per la realizzazione del "Laboratorio aperto", da collocarsi fisicamente nel contesto del bene/contenitore oggetto dell'Azione 6.7.1. del medesimo asse.

Il Laboratorio aperto si sviluppa così come dettagliato nella Scheda-progetto All. 1), quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, e secondo il cronoprogramma, conservato agli atti del Servizio competente con PG 652293 del 10/10/2017, delle attività e delle spese, coerente con il quadro economico e le tempistiche previsionali contenute nella medesima Scheda-progetto.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario s'impegna:

- a) a realizzare il progetto, così come descritto nella Scheda progetto, All. 1) alla presente convenzione e secondo il cronoprogramma agli atti del Servizio competente e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) ad assicurare l'insediamento del "Laboratorio aperto" nel bene/contenitore culturale oggetto di riqualificazione in esecuzione dell'Azione 6.7.1, secondo quanto indicato nella Scheda progetto All. 1) alla presente convenzione;
- c) a nominare il responsabile della realizzazione dell'intervento, identificato come responsabile del procedimento con il compito, tra l'altro, di validare e trasmettere i dati richiesti dall'Autorità di Gestione;
- d) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa comunitaria in materia di appalti per la selezione del soggetto gestore del laboratorio aperto, figura essenziale al suo funzionamento;
- e) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 Allegato XII punto 2.2 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, artt. 4 e 5, ed allegato II, ed in particolare quanto indicato all'Art. 7 della presente convenzione;
- g) a fornire tutte le informazioni connesse ad eventuali entrate nette generate dal progetto, secondo modelli che verranno forniti dall'Autorità di Gestione e la compilazione sarà prevista se necessario durante la realizzazione del progetto e comunque al termine dello stesso;
- h) a fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione;
- i) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- j) ad adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno

disposti dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;

- k) ad informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione del progetto o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione;
- l) a non apportare al progetto alcuna modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari per tutta la durata del progetto;
- m) ad assicurare il raggiungimento degli indicatori minimi di progetto intermedi e finali, così come previsti dal programma ed in particolare dall'Asse 6;
- n) ad assicurare la partecipazione propria e del soggetto gestore alle iniziative regionali di comunicazione verso l'esterno, di coordinamento e scambio pratiche;
- o) ad utilizzare il sistema informatico del POR FESR Sfinge 2020 per la rendicontazione, il monitoraggio e le comunicazioni ufficiali con il Responsabile di Asse;

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo complessivo dell'investimento del progetto indicato nell'Allegato 1), ammonta ad Euro 1.250.000,00.

Il contributo, sostenuto con risorse comunitarie, statali e regionali, sarà pari all'80% dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione, e non potrà comunque superare l'importo di Euro 1.000.000,00.

2. Qualora l'importo complessivo della spesa ammessa approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al punto 1., si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

È fatto divieto al Beneficiario di rendicontare spese per le quali abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico di qualsiasi natura.

Art.4

Modalità di erogazione del contributo e relazioni tecnico finanziarie

1. All'erogazione del contributo al Beneficiario si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti ed a seguito di validazione da parte degli uffici regionali, con le modalità di seguito descritte:

- *n* quote delle risorse, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate al 31/12 di ciascun esercizio finanziario, dietro presentazione di istanza di pagamento entro il 31/01 dell'esercizio finanziario successivo. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dalla rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;
- *n* quote delle risorse, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate al 30/06 di ciascun esercizio finanziario, dietro presentazione di istanza di pagamento entro il 31/07 del medesimo esercizio finanziario. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dalla rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;

- una quota delle risorse, a saldo delle spese sostenute e documentate entro due mesi dal termine delle attività, dietro presentazione di istanza di pagamento da trasmettere entro tre mesi dal termine delle attività. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dei risultati raggiunti e dalla rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;
2. Tutta la documentazione di progetto di cui ai precedenti punti dovrà essere trasmessa alla Regione esclusivamente attraverso le modalità e gli strumenti del sistema informatico del POR FESR Sfinge 2020, che saranno comunicati con successivi atti;
 3. Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 3;
 4. Le liquidazioni sono effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Eventuali richieste di integrazioni determinano una sospensione dei termini indicati. Il Beneficiario è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della citata richiesta, decorsi i quali si procederà alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla documentazione validata dagli uffici regionali;
 5. La Regione può in qualsiasi momento sospendere la liquidazione del contributo richiesto dal Beneficiario, qualora, a seguito delle attività di verifica di cui al successivo art. 9, si riscontri un significativo scostamento dal piano delle attività approvato;
 6. La sospensione dei pagamenti sarà notificata al Beneficiario tramite pec. Le procedure per i pagamenti sospesi saranno riavviate qualora l'adozione dei correttivi suggeriti dalla Regione sia stata effettuata e documentata dalla controparte, in caso contrario si procederà ai sensi del successivo art. 10 della presente convenzione.

Art. 5

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario a partire dal 01/01/2017, a fronte della documentazione da cui si evince l'assunzione delle obbligazioni per l'importo richiesto, nonché dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento regionale e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria);

Per spese sostenute sono da intendersi quelle effettuate dal beneficiario, direttamente imputabili al progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (normativa in fase di definizione), sono ammissibili le spese previste al punto 5.1.4 delle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città", così come meglio dettagliate nel quadro economico di cui al paragrafo 4, punto 4.1 della Scheda progetto allegata al presente atto.

Tra le spese ammissibili sono previste quelle sostenute dal beneficiario per l'acquisto di attrezzature tecnologiche e arredi: al fine di garantire la stabilità delle operazioni tali attrezzature non possono essere alienate per almeno i cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario.

Non sono comunque ammissibili progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della comunicazione da parte dell'Autorità Urbana all'Autorità di Gestione dell'avvenuta selezione degli stessi.

Non sono ammissibili spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Art. 6

Tempistiche per la realizzazione del progetto

1. Il “Laboratorio aperto”, oggetto della presente convenzione, si realizza con la selezione da parte del Beneficiario del soggetto gestore del laboratorio aperto, con l’avvio e lo sviluppo delle attività per il raggiungimento dei risultati attesi, descritti nella Scheda progetto All. 1), secondo tempistiche che garantiscono il rispetto dei target fissati dal Programma, inclusi quelli intermedi al 2018, come segue:
 - a) l’avvio e l’aggiudicazione del processo di selezione del soggetto gestore secondo i tempi previsti nella Scheda progetto All.to 1);
 - b) l’avvio del “*Laboratorio aperto*”, da intendersi come entrata in esercizio dello stesso al fine di dare inizio allo svolgimento delle azioni necessarie a garantire il rispetto dei target fissati dal Programma, deve avvenire entro il 2018 per raggiungere i target intermedi: il Laboratorio aperto deve insediarsi nell’ambito del bene/contenitore oggetto dell’Azione 6.7.1., prevedendo eventualmente la localizzazione in una sede temporanea con le modalità indicate con D.G.R. n. 1089/2016 e s.m.i., entro la data indicata nella Scheda progetto All.to 1);
 - c) lo svolgimento delle attività secondo quanto indicato nel cronoprogramma delle attività e delle spese agli atti del Servizio competente;
2. La conclusione del progetto è da intendersi coincidente con la realizzazione delle attività programmate, a partire dalla sottoscrizione della convenzione, entro e non oltre il 30/06/2022, fermo restando che il sostenimento di tutte le relative spese regolarmente quietanzate può avvenire entro i due mesi successivi alla conclusione delle attività e la richiesta di saldo entro tre mesi dalla stessa.

Art. 7

Obblighi di informazione e pubblicità

Il Beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi su informazione e pubblicità, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, il Beneficiario avrà l’obbligo di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto, secondo le modalità previste dal capitolo 8 delle “Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città”.

Art. 8

Modifiche del progetto

Fermo restando il mantenimento degli obiettivi così come previsti dalla presente convenzione, il Beneficiario può richiedere alla Regione:

1. modifiche alle tempistiche di cui all’art.6 punti a) e b);
2. modifiche alle attività e alla composizione delle spese, per scostamenti superiori al 10%, tra le voci di spesa, indicate nella Scheda-progetto All. 1)

Tali richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o

richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

In specifico potranno essere approvate le modifiche di cui sopra qualora:

- a) non si pregiudichi la conclusione delle attività programmate, prevista entro e non oltre il 30/06/2022;
- b) sia garantito il raggiungimento dei target intermedi dell'Asse 6 al 2018;
- c) resti inalterata la finalità complessiva dell'intervento, il rispetto degli indicatori minimi di progetto e dei risultati attesi e la coerenza con gli obblighi di certificazione dell'Autorità di Gestione alla Commissione europea;
- d) sia garantito l'avvio del Laboratorio aperto previsto all'art.6 della presente convenzione;

Qualsiasi modifica del progetto e/o composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione stabilito all'art. 3.

Art. 9

Monitoraggio, valutazione e controllo

Il Beneficiario è tenuto a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

In particolare, per le attività di monitoraggio, il Beneficiario è tenuto nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori fisici, finanziari e procedurali, secondo le modalità e gli strumenti che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione attraverso successivi atti.

La Regione può, in qualsiasi momento durante la validità della presente convenzione, eseguire controlli tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, il Beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla convenzione e dai suoi allegati.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (CE) 1301/2013, potrà svolgere – con modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

A tal fine, il Beneficiario deve rendere accessibili alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, la Regione ritenga che il progetto sia stato eseguito solo parzialmente o non eseguito, ovvero verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione, saranno attivate le procedure per la sospensione dei pagamenti e, se del caso, per la risoluzione della convenzione e l'eventuale recupero delle somme già erogate.

I controlli potranno essere effettuati anche nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 10

Revoca del contributo e risoluzione della convenzione

La presente convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento previsti dal presente articolo. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione alla Regione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi previste dal presente articolo.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- a. nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal Beneficiario;
- b. qualora il Beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- d. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti la presente convenzione, ove non autorizzati dalla Regione;
- e. qualora il Beneficiario non realizzi il progetto nella sua interezza oppure lo realizzi in maniera non conforme al progetto approvato;
- f. qualora il Beneficiario non assicuri l'insediamento del "Laboratorio Aperto" nel bene/contentitore culturale oggetto di riqualificazione in esecuzione dell'Azione 6.7.1, secondo quanto indicato nella Scheda progetto All. 1) alla presente convenzione;
- g. in caso di alterazione della natura, degli obiettivi o delle condizioni di attuazione dell'intervento che ne compromettano gli obiettivi originari, durante la realizzazione del progetto;
- h. nel caso in cui il Beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 9;
- i. in tutti i casi di variazioni del progetto per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione prevista dall'art. 8 della presente convenzione;
- j. nel caso in cui il Beneficiario comunichi la rinuncia espressa al contributo;

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il Beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale si verificano:

- a. qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, oppure qualora il progetto venga realizzato solo parzialmente ma conservando tuttavia la finalità complessiva dell'intervento, il rispetto degli indicatori minimi di progetto e dei risultati attesi
- b. nel caso in cui le attrezzature tecnologiche e arredi acquistati dal Beneficiario, con l'intervento finanziario della Regione, siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti;
- c. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 9, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di eventuale immediata restituzione da parte del Beneficiario dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il Beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto.

In caso di risoluzione anticipata della convenzione da parte della Regione per motivi diversi da quelli sopra elencati, verrà comunque riconosciuto al Beneficiario il contributo relativo alla parte di attività regolarmente eseguita e validata dalla Regione.

Art. 11

Verifiche sul rispetto della convenzione

L'Autorità di Gestione svolgerà verifiche sul rispetto della Convenzione al fine di riscontrare l'effettiva capacità di utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dal Regolamento (CE) 1303/2013.

L'Autorità di Gestione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e non incorrere nei meccanismi automatici di riduzione dei finanziamenti, sulla base delle verifiche di cui al punto precedente, si riserva la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse.

Art. 12

Controversie

Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente alla Convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna, a seconda della rispettiva giurisdizione.

Art. 13

Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate previste entro e non oltre il 30/06/2022 e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR 2014-2020.

Alla sottoscrizione si provvede, pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm..

Bologna,

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione,

Comune di Reggio Emilia

Arch. Massimo Magnani

Regione Emilia-Romagna

Dott. Silvano Bertini

Allegato 1)
Scheda Progetto



ASSE 6 Città attrattive e partecipate

Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione delle competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (e-skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)

Format scheda progetto

agosto 2017

1. DATI GENERALI

1.1 Denominazione del progetto/Titolo (max 500 caratteri)

Chiostri di S. Pietro. Laboratorio Aperto per lo sviluppo di “Innovazione Sociale” nel campo dei servizi alla persona.

1.2 Beneficiario

Comune di	Reggio Emilia
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini 1
CAP	42121
Provincia	Reggio Emilia

1.3 Responsabile del procedimento (*Responsabile e referente formale del progetto*)

Nome e cognome	Architetto Massimo Magnani
Ruolo	Direttore Area Competitività e Innovazione Sociale
Comune	Reggio Emilia
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini 1
CAP	42121
Telefono	331/6073307
e-mail	massimo.magnani@municipio.re.it

1.4 Localizzazione del Laboratorio Aperto

Sede a regime	Reggio Emilia, complesso “Chiostri di S. Pietro” via Emilia S. Pietro n. 54/56	Previsione avvio attività* 01/02/2019
Eventuale sede “transitoria”	Prevista all'interno del medesimo complesso “Chiostri di S. Pietro” o in spazi dell'AU ad esso limitrofi, quali i “Chiostri di San Domenico” o “Palazzo dei Musei”. Suddetti spazi offrono locali capienti (anche per gruppi di lavoro, attività operative e incontri), servizi, impianti e dotazioni già pienamente fruibili per la messa in attività del laboratorio. In particolare gli spazi di Palazzo dei Musei, oltre ad avere un proprio accesso, sono costituiti da una sala polifunzionale di circa 100 mq, da 3 locali da adibire ad uffici, dai relativi servizi e da un'area cortiliva interna.	Previsione avvio attività* 01/07/2018

**per avvio attività è da intendersi l'entrata in esercizio del laboratorio, entro il 31/12/2018, intesa come inizio dello svolgimento delle azioni nel luogo definitivo individuato all'interno dell'ex complesso benedettino. Si precisa che è in corso la procedura di richiesta di concessione di proroga - da attuarsi secondo le modalità previste dall'art. 7 della convenzione approvata con*



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al PG/2017/0603626 del 08/09/2017 13:27:52

D.G.C. n. 195 del 10/11/2016 - rispetto ai tempi di inizio attività precedentemente ipotizzati al 31/12/2017 e ora prefigurati al 31/12/2018.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione del progetto (max 6.000 caratteri)

Tematiche principali e secondarie

L'ambito tematico prevalente del LA di Reggio Emilia sarà incentrato sull'innovazione sociale, intesa come politica pubblica rivolta alla costruzione di processi innovativi, nuove forme organizzative, imprenditoriali e di amministrazione e costruzione di reti relazionali in grado di rispondere ai bisogni sociali e di produrre valore a partire dai beni comuni e dalle opportunità generate dal territorio. Particolare rilevanza all'interno della *policy* verrà rivolta al campo dei servizi alla persona (*welfare*, cultura, educazione). Dentro questa cornice di riferimento, il LA, in linea con gli ambiti tematici individuati dalla Regione nelle "Linee guida per la definizione delle linee strategiche di sviluppo urbano sostenibile delle città", opererà tra l'ambito tematico 1 "Innovazione economica sociale" e l'ambito tematico 2 "Innovazione nei servizi alla persona".

Obiettivi generali (il ruolo del LA rispetto alla Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città)

La strategia di sviluppo urbano sostenibile di Reggio Emilia si fonda su due presupposti: le città sono sempre di più il motore dello sviluppo dei territori e l'innovazione è il *driver* di sistema. A partire da questi due presupposti, prende forma una visione di città che punta ad orientare il processo di trasformazione del suo modello di sviluppo verso l'integrazione sinergica tra la storica cultura della produzione (il modello emiliano) e la nuova cultura della conoscenza (il modello emiliano/europeo) per aumentare la sua competitività/attrattività all'interno di scenari nazionali e internazionali. Una visione di città impostata su cinque *policies*: il trasferimento di conoscenza, la rigenerazione urbana, l'approccio creativo, l'apprendimento permanente e l'innovazione sociale. In questo contesto, il LA rappresenterà lo strumento chiave per lo sviluppo di una parte della strategia urbana della città e in particolare per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale. Il LA sarà un luogo dove si sperimenteranno metodi e strumenti inclusivi e partecipati per produrre soluzioni innovative ai bisogni individuali e collettivi attraverso nuove forme di economia collaborativa. Inoltre si concentrerà sui cosiddetti "beni comuni" intesi come risorse condivise, materiali e immateriali, che possono essere funzionali a generare economia e innovazione attraverso forme di gestione condivisa e democratica. Infine utilizzerà modalità di lavoro incentrate su un approccio aperto (*open innovation*) in grado di generare forme di co-progettazione, ingaggiare la cittadinanza attiva e fare crescere e promuovere i talenti.

A questo obiettivo generale se ne affiancano altri due coerenti con le indicazioni dell'agenda urbana del POR Fesr Emilia Romagna 2014-2020 asse 6. Il primo riguarda il tema della qualità urbana e si concretizza nell'intervento di rigenerazione dei Chiostrì di S. Pietro, volto non solo al restauro ma soprattutto al reinserimento del bene nei circuiti vitali della città. Il secondo riguarda il tema dell'agenda digitale regionale e trova compimento nell'identificare i Chiostrì come l'*hub* locale dell'agenda digitale regionale e nel ricorrere alle tecnologie digitali come strumenti operativi per sviluppare, da un lato, servizi e prodotti innovativi e per mostrare, dall'altro, l'utilità delle tecnologie informatiche anche alle fasce refrattarie.

Obiettivi specifici e impostazione (il ruolo del LA rispetto alla *policy* innovazione sociale e alle peculiarità del territorio)

Il LA in generale punterà a:

Creare e diffondere i valori della *policy*

Il LA diventerà lo strumento per la creazione di un percorso di co(n)senso (*sensemaking*) e diffusione dei valori distintivi del modello reggiano di innovazione sociale incentrato sul ruolo attivo della comunità nella progettazione e attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso la costruzione di processi aperti, inclusivi e collaborativi. Dovrà dunque creare una

cultura partecipata dell'innovazione sociale

Costruire il sistema di *governance* strategico della *policy*

Il LA diventerà lo strumento per la costruzione di un sistema *governance* strategica del modello reggiano di innovazione sociale. Dovrà fungere da elemento di sistematizzazione, coordinamento e indirizzo. Non sarà un nuovo *competitor* per le attività già esistenti e operative in questo campo (fab-lab, impact hub,..) ma piuttosto la “casa e la macchina” dell'ecosistema locale dell'innovazione sociale.

Favorire lo sviluppo dell'ecosistema locale e la sua partecipazione a reti nazionali e internazionali

Tra i compiti principali del LA vi sarà quello di sviluppare e animare la *community* locale di riferimento, il cosiddetto ecosistema locale dell'innovazione sociale, favorendo la costruzione di processi creativi, aperti e collaborativi attraverso i quali i cittadini si attivano nei confronti delle strutture socio-politiche e sviluppano capacità si incidere sulle trasformazioni sociali (*empowerment di comunità*).

Contemporaneamente il LA dovrà sviluppare politiche di rete in grado di renderlo nodo di *networks* nazionali e internazionali di innovazione sociale.

Nello specifico il LA punterà a:

Originare pensiero critico e idee innovative

Il LA sarà un'occasione di incontro tra diversi soggetti e diverse competenze per scambiare conoscenza, originare pensiero critico e generare idee innovative attraverso metodiche/approcci nuovi, multidisciplinari che favoriscano scambio/contaminazione di saperi sociali, economici, tecnologici.

Co-progettare e realizzare prodotti e servizi

Rimane tra le priorità assolute del LA quella di sperimentare e sviluppare nuove soluzioni in termini di servizi, prodotti, organizzazioni e processi per dare risposta a vecchi e nuovi bisogni. A tal proposito il LA svilupperà sia forme di *sharing economy* per generare nuove tipologie di servizi sia forme di *pooling economy* per sperimentare nuove forme di servizi alla persona, economia sociale e solidale, produzione e manifattura digitale, cura e rigenerazione urbana basate sulla collaborazione.

Innovare idee, *policy*, processi e competenze della pubblica amministrazione

Il LA sarà strumento per una pubblica amministrazione innovativa, collaborativa e diffusiva, anche grazie alla pervasività della cultura digitale, in grado di ridefinire o dare vita a nuove politiche pubbliche. Per questo avrà anche il compito di costruire modelli di valutazione, prototipazione e riproducibilità delle esperienze di innovazione sociale attive sul territorio e realizzerà modelli di valutazione degli impatti che queste esperienze produrranno al fine di consentire innovazione nella sfera del *policy making* e dell'amministrazione pubblica. Inoltre potrà essere un luogo di generazione e formazione di *policy makers*.

Generare lavoro e valorizzare i talenti

Il LA sarà un luogo dove si genererà impresa, occasioni di lavoro e modelli alternativi di economia a partire dall'innovazione nei servizi alla persona e dalla collaborazione fra mondi e approcci differenti. Dovrà pertanto agire da incubatore e/o acceleratore per lo sviluppo di idee in progetti imprenditoriali innovativi e sostenibili. Qui, inoltre si dovranno sperimentare efficaci strategie per “mettere in vetrina” i talenti, dando loro, non solo la possibilità di scambiare idee, ma soprattutto di entrare in contatto con il mondo del lavoro.

Applicare, insegnare e diffondere *open innovation*

Il metodo di lavoro del LA si fonderà su pratiche di *open innovation* Per questo al LA spetterà

anche il compito di prototipare, sistematizzare applicare e successivamente insegnare e diffondere pratiche concrete di *open innovation*.

Potenziare la rete relazionale del sistema culturale, educativo, della formazione e della ricerca

Il LA dovrà far parte di un circuito vitale di attrattori culturali/creativi/formativi già consolidato e costituito dallo Spazio Gerra, dai Chiostri di S. Domenico, da Palazzo dei Musei, Palazzo da Mosto, Palazzo Magnani, dal sistema delle biblioteche comunali. Inoltre il LA dovrà operare in sinergia con i due più importanti centri di ricerca e formazione della città situati all'interno del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane: il Tecnopolo di Reggio Emilia per il Trasferimento Tecnologico e la Ricerca Industriale e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi sede di Reggio Children e polo di ricerca nel campo educativo.

La rete educativo/formativa dovrà essere potenziata anche dall'attivazione di sinergie tra il LA e il mondo scolastico a tutti i livelli.

2.2 Rafforzamento dell'Identità delle Aree Urbane (max 2000 caratteri)

I Laboratori Aperti sono spazi in cui si sviluppano forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra una pluralità di soggetti che hanno un ruolo significativo per il rafforzamento delle identità delle Aree Urbane (cfr. "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città approvate con delibera di Giunta Regionale n. 807/2015).

Per questa ragione la progettazione del LA di Reggio Emilia è stata fin da subito un percorso di progettazione partecipativa. "Collaboratorio Reggio" è un cammino di progettazione partecipativa, promosso dall'AU e dall'Università di Modena e Reggio Emilia con il supporto tecnico di LabGov - Kilowatt, attraverso il quale generare scambio e confronto di idee per progettare congiuntamente gli ambiti e le attività del futuro LA.

Il "Collaboratorio Reggio" è servito a: individuare le comunità tematiche esistenti nel nostro territorio e coerenti con le tematiche del LA; ingaggiarle sul progetto del LA posizionandolo nel loro immaginario come la prossima 'comune' sfida; definire con le comunità il posizionamento strategico di *mission* e attività del LA; portare in dote al futuro SG esempi (prototipazioni) di attività individuate dalla comunità e progettante lungo il percorso del Collaboratorio.

Sempre per questa ragione anche nella successiva fase operativa il LA attiverà una metodologia di co-progettazione, ricerca e sperimentazione con il coinvolgimento multidisciplinare di diversi attori allo scopo di ideare, testare e sviluppare beni, prodotti e servizi e, più in generale, "valori" sostenibili nel campo dei servizi alla persona.

L'aspetto collaborativo e inclusivo del LA sarà determinante per intercettare le molteplici esigenze del territorio e individuare *assets* strategici condivisi per soddisfarli.

Oltre ad essere un'occasione per scambiare conoscenza e per fare *open innovation*, il LA, in linea con le metodologie applicate dai *living labs* europei, sarà un luogo configurato per mettere in atto modelli di coinvolgimento diretto gli utenti finali non più come spettatori ma come protagonisti del processo ideativo (*end user engagement*), di applicazione/validazione del prodotto in scenari di vita reale (*real-life settings*) e di processi d'innovazione applicati secondo logiche di co-progettazione o di "innovazione guidata degli utenti" (*user-driven innovation*).

2.3 Innovazione sociale, qualità della vita, disabilità e sviluppo sostenibile (max 2.000 caratteri)

Il LA di Reggio Emilia avrà nell'innovazione sociale applicata ai servizi alla persona la sua tematica principale, pertanto - come è già illustrato nei paragrafi precedenti - gli sarà implicito e naturale ideare, testare e sviluppare beni, prodotti e servizi, e più in generale "valori", applicabili e sostenibili nel campo del *welfare*, della cultura, dell'educazione, del tempo libero, dello sport,....

Il concetto di innovazione sociale che il LA di Reggio Emilia persegue ha una duplice accezione in quanto riguarda, da un lato, l'*output* in termini di erogazione di beni e servizi non presenti sul mercato nel campo del *welfare* e dei servizi alla persona e dall'altro il processo, in termini di *empowerment* delle competenze cognitive degli utenti finali quali protagonisti attivi nella co-ideazione e perfezionamento del prodotto. In questo senso il LA promuoverà da un lato l'innovazione sociale grazie alla produzione di beni e servizi innovativi e dall'altro l'"innovazione socializzata" grazie all'accrescimento delle competenze dell'utente finale.

I temi della qualità della vita, della disabilità e dello sviluppo sostenibile insieme a quelli dell'inclusione, dell'integrazione, dell'economia collaborativa e solidale, della creatività, del protagonismo responsabile del singolo e della comunità rappresentano l'ambito prioritario di lavoro del LA e saranno declinati in un'ottica di *open innovation* e contaminazione multidisciplinare, come attiene al modello di un *living lab* che opera per la produzione di beni e servizi di interesse sociale ed economicamente sostenibili.

2.4. Integrazioni, sinergie e complementarità con le politiche e gli strumenti regionali (max. 3.000 caratteri)

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale della Regione, il LA opererà in modo da diffondere e consolidare le *Information & Communication Technologies*: strumenti irrinunciabili per l'erogazione in tempo reale di servizi sempre più performanti e pervasivi, aperti a tutti e tali da rendere più agevole la gestione della vita quotidiana, e per implementare ed efficientare processi operativi. In particolare il LA si occuperà di: ideare e lanciare sul mercato tecnologie innovative; costituire e integrare *datasets* implementabili e aperti; favorire la promozione delle competenze e della cultura digitale; sviluppare servizi per il consolidamento della "cittadinanza digitale"; promuovere forme innovative di *procurement*; rafforzare la co-progettazione con le comunità attive nel territorio sui temi delle tecnologie digitali (fab lab, *makers*,...).

Il LA in qualità di strumento per la costruzione della *governance* strategica del modello reggiano di innovazione sociale dovrà agire come elemento di sistematizzazione, "regolamentazione" e coordinamento dell'ecosistema locale. Dovrà pertanto interpretare il ruolo di piattaforma cognitiva e logistica sulla quale convergono e scambiano le differenti reti informali che costituiscono l'ecosistema, e in particolare le reti della cittadinanza attiva, della manifattura digitale (fab-lab), dei *coworking*, degli innovatori digitali e degli incubatori/acceleratori d'impresa.

Il LA dovrà anche mettere in valore gli attori dell'innovazione già in campo e facilitare la nascita di nuovi soggetti entro logiche di rete e cooperazione. Pertanto, dovrà agire in un'ottica strumentale e funzionale al sistema in modo da acquisire autorevolezza e divenire nel tempo la piattaforma riconosciuta dell'ecosistema in grado di mettere in campo competenze e progettualità, fornendo un supporto proattivo e non competitivo rispetto alle attività già in essere in altri contesti.

Parallelamente, il LA dovrà fungere da elemento di integrazione e scambio tra il sopra descritto sistema informale e il cosiddetto sistema formale dell'innovazione che a Reggio Emilia è costituito sia della rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico (Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna, Tecnopolo, Università, Centri di Ricerca e incubatori certificati territoriali) sia dalla rete comunale dell'innovazione culturale e creativa, insediata nel centro storico e attiva nelle polarità dei Chiostrì di S. Pietro, di Palazzo dei Musei, dei Chiostrì di S. Domenico e dello Spazio Gerra.

Alla scala regionale, poi, il LA si iscriverà in un *network* sinergico con tutti i nodi propulsori di innovazione tecnologica e sociale del territorio esteso, costituendosi come parte attiva in un reciproco scambio con i Tecnopoli, con i Laboratori di Ricerca industriale e più in generale con tutte le reti che operano nel campo dell'innovazione.

2.5 Descrizione delle attività operative (max 6.000 caratteri)

Il LA implicherà l'avvio di processi di sperimentazione, co-progettazione e condivisione per promuovere l'innovazione sociale (e digitale), presupponendo metodi di lavoro collaborativi per fare emergere la domanda, le opportunità e i bisogni e intercettando le diverse "anime" del territorio (le cosiddette "cinque eliche": istituzionale, ricerca, impresa, terzo settore, comunità informale).

Il LA si configurerà a tutti gli effetti come un "*living lab*" e dunque, oltre ad essere caratterizzato dagli elementi distintivi propri di questa metodologia operativa (applicazione/validazione del prodotto in scenari di vita reale, ruolo protagonista dell'utente finale, innovazione aperta, interesse economico dei *partners*, sostenibilità ambientale, sociale ed economica), si caratterizzerà come uno strumento di "disegno partecipato" in cui convergerà una "polifonia" di voci in una logica inclusiva e collaborativa.

In particolare si prefigurano i **SEGUENTI SERVIZI OFFERTI DAL LABORATORIO**:

- progettazione (sviluppo di casi esemplari/*good practices*; elaborazione di proposte rivolte ad amministrazioni, imprese, *communities* e reti civiche; *co-working*; progetti e azioni di economia collaborativa a supporto delle reti civiche...), testing e validazione;
- sperimentazione in modalità *living lab* con gruppi selezionati di cittadini e soggetti operativi nel campo imprenditoriale e della ricerca per lo sviluppo di dimostratori e per la costruzione di servizi e punti di accesso ai servizi collegati al tema del Laboratorio);

- prototipazione (dotazione di strumentazioni e supporto di *know how* operativo; prototipazione rapida di prodotto a supporto della progettazione;...);
- promozione/comunicazione (portale a supporto del laboratorio e in generale del sistema degli *stakeholders* culturali, sociali ed economici del territorio, aperto e integrato rispetto alla rete regionale degli altri *living labs*; organizzazione di conferenze, mostre; ...);
- organizzazione di eventi (informativi/divulgativi; formativi in riferimento alle tecnologie digitali; finalizzati alla costruzione di servizi o applicazioni su modalità “hackathon”);
- incubazione/accelerazione d'impresa;
- sviluppo di tecnologia digitale (produzione di applicazioni per piattaforme mobili; dimostratori pilota; piattaforme collaborative; generazione di open data;...).
- animazione e sviluppo di pensiero critico nell'ambito dell'innovazione sociale e delle politiche pubbliche basate sul principio del cooperativismo, della collaborazione e della produzione di valore a partire dai beni comuni (*city as a common*);
- formazione (*mentoring*; *coaching*; percorsi di addestramento e supervisione da parte di *senior managers*; realizzazione di laboratori formativi per gruppi sociali, soggetti svantaggiati, *communities*, studenti, anziani, bambini; consulenza inerente la tutela della proprietà intellettuale; promozione della cultura digitale...);
- attivazione di reti relazionali con diversi soggetti provenienti da: mondo istituzionale, formazione/ricerca, terzo settore, impresa, comunità informale; coordinamento e relazione con la rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna, con i suoi laboratori di ricerca industriale e i centri per l'innovazione, con i Tecnopoli, con la rete degli “Spazi Area S3” a supporto del piano “alte competenze per la ricerca il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità”, con la rete degli incubatori di nuove imprese, con Mak-ER, con la rete della manifattura digitale;
- fund raising;
- attività di relazione, confronto, sviluppo di progettualità con altri soggetti nazionali che si occupano di innovazione sociale (incubatori, acceleratori, coworking, reti miste pubblico - private, altri).

Si profilano poi i seguenti SERVIZI INERENTI LA GESTIONE DELLO SPAZIO E DEL BENE:

Saranno presenti spazi dedicati (strutturati, allestiti e gestiti ad hoc) per incontro e relazione per innescare processi creativi di scambio e conoscenza. Il LA sarà dotato di spazi identitari e personalizzati, aggreganti, multidisciplinari, animati e vissuti durante tutto l'arco della giornata. Allo stesso tempo, gli spazi saranno flessibili, in grado cioè di conformarsi alle progressive esigenze o alle diverse attività che vi si svolgeranno, e connotati da una duplice dimensione: quella “privata”, ad uso esclusivo di coloro che useranno lo spazio per lavorare, e quella “pubblica” nell'ambito della quale favorire momenti di interazione e processi di contaminazione multidisciplinare.

In coerenza con le prescrizioni delle linee guida della RER, si prevede di collocare negli spazi ristrutturati degli edifici di servizio e in alcuni locali individuati all'interno del complesso monumentale: 2 spazi di co-working e di lavoro collaborativo; 3 spazi per gestione di momenti di aggregazione/assembleari (con capienza minima di 50 ps, di cui due negli edifici di servizio, uno nel corpo monumentale); 3 spazi LAbsSPACE (da dedicare alla sperimentazione di tecnologie e software, dotati di tavoli per il lavoro collaborativo e di strumentazione per la presentazione di informazioni); 2 spazi per riunioni e meeting (con capienza minima 10 persone); locali tecnici e di servizio;

Un ruolo centrale sarà giocato dalla caffetteria concepita sia come “mero” servizio ricettivo-ricreativo, sia come strumento di rigenerazione urbana (salotto conviviale, spazio culturale,..), sia come elemento funzionale al consolidamento delle relazioni e delle modalità di scambio e confronto operate nell'ambito del LA, in una logica inclusiva, aperta e ricettiva.

Il LA contribuirà inoltre alla promozione del bene culturale e in particolare alla valorizzazione e al

potenziamento delle attività ricettive/ricreative/culturali del complesso storico-monumentale attraverso:

- gestione del bar/caffetteria come strumento di polarizzazione, incontro, socializzazione e scambio nell'arco di tutta la giornata, a disposizione sia degli utenti del LA, sia dei frequentatori del bene culturale; e sia dei cittadini che fruiscono del sistema urbano centro storico che ha nei Chiostrì un suo elemento di forte polarità;
- co-gestione, insieme all'AU che manterrà ruolo direttivo, degli spazi del complesso monumentale per la promozione di eventi ed attività culturali, anche non ndirettamente correlate alle attività del LA, allo scopo di garantire attrattività e continuità d'uso del bene culturale nell'arco di tutto l'anno.

Infine si prevedono i seguenti **SERVIZI INERENTI LA GESTIONE DEL PROGETTO:**

- redazione di rapporti trimestrali di monitoraggio delle attività in riferimento agli indicatori POR FESR;
- realizzazione di manuali di utilizzo degli applicativi;
- definizione di una *social media strategy*;
- partecipazione ad incontri trimestrali della rete dei labs regionali e delle AU.

Per la quantificazione dei risultati perseguibili attraverso l'espletamento delle suddette azioni, sono previsti i seguenti indicatori di risultato al 31/12/2019:

- n. di eventi formativi/culturali organizzati (4)
- n. di attività/progetti in collaborazione con il Comune di RE (2)
- n. di applicativi da realizzare (3)
- n. di soggetti coinvolti attivamente nelle attività/progetti del laboratorio (5000)
- n. di eventi a carattere promozionale organizzati (4)
- n. di relazioni nazionali/internazionali attivate (10)

2.6 Gestione del Laboratorio (max 6.000 caratteri)

Come specificato al punto 2.5, il LA si propone di sviluppare diverse attività, quali:

- erogare/produrre servizi/prodotti;
- mettere a disposizione spazi per le attività laboratoriali e per l' interazione;
- costruire relazioni attraverso l'attivazione di processi di *governance* sia “interna” (tra AU e SG) sia “esterna” (con i diversi operatori sociali, culturali, economici del territorio).

Tra l'AU e il SG verrà istituito un rapporto “bilaterale” in cui l'AU a seguito del percorso partecipato intrapreso con la comunità locale (Collaboratorio) prefigurerà un quadro di bisogni e delineerà gli obiettivi correlati, mettendo a disposizione del SG risorse (economiche e spazi attrezzati) affinché lo stesso, nell'ambito del LA, metta in atto competenze, progettualità e modelli organizzativi in grado di produrre beni/servizi innovativi come *output* del processo ideativo in risposta alle esigenze pre-formulate.

Il rapporto bilaterale tra i due soggetti (AU e SG) sarà oggetto di costanti momenti di monitoraggio e valutazione. In particolare verranno condotte verifiche di efficacia ed efficienza per monitorare le relazioni (ad esempio in termini di tempi e costi) tra le risorse messe a disposizione e i prodotti/servizi realizzati. Fondamentali saranno anche le verifiche di coerenza e di impatto per monitorare i risultati ottenuti in relazioni ai bisogni e agli obiettivi in campo.

La definizione di un rapporto bilaterale tra AU e SG, tra un soggetto pubblico e un soggetto privato o privato/ pubblico così come previsto dalle Linee guida regionali e nei fatti assolutamente necessaria per dare concreta fattibilità al progetto LA, non pregiudicherà in alcun modo la costituzione di una *governance* allargata per la gestione del LA. Al SG, in primis, spetterà proprio il compito di costituire

una forma regolamentata di collaborazione allargata e inclusiva con i principali attori del territorio e soprattutto con i cittadini.

Il SG sarà un soggetto fisico e giuridico costituito in una impresa. Nell'impresa potranno confluire differenti competenze, provenienze ed esperienze, in ragione del fatto che l'innovazione aperta, *mission* del Laboratorio, si sostanzia attraverso la contaminazione di competenze e *know how* che non possono iscriversi in un unico profilo ma che riscontrano appunto nella pluralità di voci un intrinseco plusvalore.

Nell'ambito di questa sinergia bilaterale potranno inserirsi anche altri enti/organismi individuati e proposti dall'AU (che per queste collaborazioni prevede di investire la somma di 200.000,00€) allo scopo di potenziare o finalizzare rispetto a proprie esigenze dirette le attività del LA. In tutti i casi si tratterà di collaborazioni a progetto costituite di volta in volta nel rispetto della normativa vigente sulla base di specifiche esigenze o di obiettivi comuni; collaborazioni a cui potrà aderire anche il SG (che non potrà però beneficiare direttamente delle suddette risorse ma che dovrà operare a propria cura e spesa) e che non dovranno limitare o vincolare in alcun modo la sua autonomia operativa nell'ambito dello sviluppo delle attività del LA.

Per quanto concerne i ruoli attesi, si prevede che:

- il SG avrà un ruolo protagonista nelle attività di erogazione/produzione di servizi/prodotti, nella gestione diretta degli spazi laboratoriali e nella costruzione di processi di *networking*; potrà avere anche un ruolo di co-gestore con l'AU per quanto riguarda gli spazi del complesso monumentale deputati all'attività di promozione culturale e ad altre iniziative eventualmente in correlazione con il LA.
- L'AU, oltre a individuare e definire gli obiettivi strategici per la costruzione e l'operatività del LA, avrà un ruolo strategico nella co-costruzione, insieme al SG, del sistema di reti relazionali con soggetti istituzionali e informali a livello locale e nazionale/internazionale. L'AU potrà anche compartecipare alla erogazione/produzione di servizi/prodotti ed insieme al SG;
- eventuali altri soggetti potranno avere un ruolo di compartecipazione insieme al SG e/o all'AU per quanto concerne l'erogazione /produzione di servizi/prodotti o la realizzazione di attività di *networking*, compartecipazione da attivarsi sulla base di specifici atti convenzionali.
- in virtù delle sue peculiarità di luogo aperto, ibrido, contaminato e contaminante il LA dovrà lasciare ampio spazio al ruolo della comunità locale quale volano più efficace per favorire l'incontro di persone e lo scambio di idee.

2.7 Selezione del Soggetto Gestore (max 3.000 caratteri)

Il LA verrà gestito da un SG opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, l'AU è intenzionata ad attivare per la selezione delle offerte una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (**procedura competitiva con negoziazione**) e dunque tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un **dialogo tecnico** in contraddittorio con ciascun operatore economico che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che l'operatore economico dovrà formulare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con gli operatori economici una proposta finalizzata poi a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito **partnerariato pubblico privato** ai sensi dell'art. 180 e dell'art. 3 comma 1 lett. eee) del D.Lgs. 50/2016.

Nel bando di cui sopra l'AU definirà, oltre agli obiettivi da perseguire e raggiungere, i requisiti minimi di partecipazione dell'operatore economico e i criteri di aggiudicazione e le modalità di attribuzione dei punteggi che caratterizzano l'offerta tecnica; andrà in sostanza a definire gli obiettivi del LA sulla base del percorso partecipato (Collaboratorio) intrapreso con la comunità locale e in ragione di ciò a richiedere all'operatore economico di formulare una proposta di progetto di gestione dello stesso. L'intenzione è quella di permettere all'operatore economico di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere alla AU di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto all'operatore economico di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del LA (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che, preso atto degli spazi messi a disposizione dall'AU, dovrà indicare i targets di riferimento e le modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di funzionamento degli spazi e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con l'AU che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto LA.

Nell'ambito del partnerariato, l'AU definirà condizioni contrattuali volte, oltre a vincolare la destinazione dell'immobile a LA, a individuare in linea di massima la durata della concessione, le spese di gestione e gli interventi di manutenzione in capo al SG nonché il canone che il SG dovrà versare come contropartita.

Nel bando potranno essere previsti meccanismi di riequilibrio del beneficio reso al SG con la concessione di spazi attrezzati. Uno di questi, ad esempio, potrebbe riguardare l'impegno del SG, in collaborazione e sotto l'indirizzo dell'AU, alla promozione (eventi, attività, visite guidate, aperture al pubblico,..) dell'intero bene culturale Chiostrì di San Pietro, di cui il LA è solo una parte.

2.8 Integrazione con la rete regionale dei Laboratori Aperti (max 2.000 caratteri)

Il LA di Reggio Emilia opererà nell'ambito tematico dell'innovazione sociale con particolare riferimento ai servizi alla persona: in ragione dell'ampio spettro operativo e dell'approccio "olistico" nell'affrontare le problematiche della società contemporanea, il LA di Reggio Emilia dovrà attivare fin da subito proficue sinergie tematiche o trasversali con tutti gli altri LA della Regione, senza alcuna preclusione.

Nell'ambito della costruzione di possibili collaborazioni, lo scopo è costruire sinergie che non vadano a sovrapporre ambiti operativi affini ma che determinino reciproche integrazioni e possibilità di mutuo supporto per consentire scambio di competenze, strumenti e modalità tra i vari laboratori regionali, con particolare riferimento alle tematiche di promozione e comunicazione, *fund raising*, *brokering*, costruzione di *partnerships*, formazione,....

Le modalità di collaborazione prenderanno spunto dai modelli di *networking* attualmente in essere a livello internazionale tra *living labs* europei: incontri periodici, piattaforme comuni, condivisione di eventi, co-partecipazione a bandi,...

Nel corso dell'operatività dei laboratori, verranno progressivamente e più dettagliatamente profilate le modalità più opportune di reciproca collaborazione. Si ritiene comunque utile segnalare quale possibile strumento di integrazione della rete regionale l'istituzione di un premio per il LA più attivo o per il progetto di innovazione di maggiore successo.

2.9 Sostenibilità del Laboratorio (max. 4.000)

Il progetto LA, in linea con il modello organizzativo-gestionale dei *Living Labs*, ha come obiettivo quello di raggiungere nel medio-lungo periodo la sostenibilità economica delle sue attività. Nella fase di *start-up* (primi tre anni) il SG selezionato per la gestione del LA sarà co-finanziato da

Regione Emilia-Romagna e AU di Reggio Emilia per un valore massimo pari a 800.000,00€. Il contributo pubblico dovrà prevedere una riduzione progressiva negli anni della percentuale di co-finanziamento alle spese di funzionamento fino a giungere al quarto anno allo 0% di contributo.

Dopo la fase di *start-up* (a partire dal quarto anno) il SG dovrà pertanto provvedere direttamente alla completa funzionalità e sostenibilità economica del LA (in termini di copertura dei costi).

Il LA andrà dunque gestito con mentalità imprenditoriale; il SG, infatti, dovrà essere in grado di sviluppare un proprio modello di *business* e di sostenibilità economica con l'obiettivo di trarre direttamente profitto attraverso entrate proprie, secondo diverse modalità: diritti, rimborsi/corrispettivi per utilizzo privatistico/non esclusivo dei risultati prodotti; servizi di ospitalità per neoimprese o giovani professionisti; vendita prodotti/servizi sul mercato; *crowdfunding*; donazioni; partecipazione a bandi pubblici; proventi derivanti dalla gestione dello spazio;...).

La sostenibilità finanziaria dell'iniziativa potrà essere raggiunta dal SG non solo tramite le entrate derivanti dalle attività proposte dal LA ma anche grazie alla gestione diretta dello spazio caffetteria (funzionale al LA e più in generale alle *policy* di rigenerazione urbana del centro storico) realizzato nell'ambito dell'intervento di restauro e riqualificazione funzionale oppure alla compartecipazione con l'AU alla realizzazione di attività di promozione del bene culturale. Il SG potrà dare vita direttamente o compartecipare anche alla nascita e sviluppo di start-up.

In dettaglio, per garantire la sostenibilità economico- finanziaria dell'intervento, l'AU prevede di richiedere in fase di gara al SG:

- un adeguato Piano Economico Finanziario, esteso temporalmente almeno fino al 2025 come prevedono le linee guida approvate dalla Giunta Regionale con delibera del 01 luglio 2015, quale elemento discriminante per la valutazione dell'offerta e la conseguente aggiudicazione;
- di istituire, nell'ambito del processo di *governance* interna che regola i rapporti con L'AU, una adeguata modalità di verifica/rendicontazione dell'andamento del piano e, qualora si rendesse necessario di riequilibrio dello stesso. A tal fine il bando dovrà prevedere una disamina delle condizioni di riequilibrio con esplicito riferimento alle responsabilità e alla conseguenti obbligazioni del SG e dell'AU.

3. FASI E TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

FASI PROCEDURALI	Tempi stimati
Pubblicazione bando per la selezione del Soggetto Gestore	Entro 01/11/2017 (entro tale data prevediamo di attivare la procedura competitiva con negoziazione ai sensi dell'art.62 del D. Lgs. 50/2016, per avviare un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun operatore economico interessato e arrivare, a seguito di progressive fasi di negoziazione e di affinamento delle offerte, alla definizione di una proposta definitiva da porre a base di contrattazione nell'ambito di un costituendo PPP.
Aggiudicazione bando e stipula contratto e/o firma convenzione	Entro 01/05/2018
Approntamento ambienti	Entro 31/12/2018
Avvio attività eventuale sede "transitoria"	Entro 01/07/2018
Avvio attività sede "a regime"	Entro 01/02/2019

*per avvio attività è da intendersi l'entrata in esercizio del laboratorio, entro il 01/07/2018, intesa come inizio dello svolgimento in sede transitoria delle azioni necessarie a garantire il rispetto dei target fissati dal Programma, inclusi quelli intermedi al 2018.

4. PIANO FINANZIARIO

4.1 Quadro economico

RISORSE	Valori assoluti	%
A. Gestione del Laboratorio Aperto		
Spese per personale interno (max. 15% del totale A)	0,00€	0%
Spese per consulenze specialistiche	62.500,00€	5%
Spese per il "soggetto gestore"	800.000,00€	64%
Spese per collaborazioni con altri enti/organismi coinvolti nell'attuazione delle attività del laboratorio	200.000,00 €	16%
Sub totale A	1.062.500,00€	85% tot
B. Attrezzature e arredi		
Spese per attrezzature tecnologiche	57.500,00€	4,5%
Spese per software	30.000,00€	2,5%
Spese per arredi (funzionali all'utilizzo delle tecnologie installate)	100.000,00€	8%
Sub totale B. (≤15% Totale)	187.500,00€	15% tot
TOTALE	1.250.000,00 €	100%

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della scheda progetto è da intendersi come orientativa. Scostamenti tra le voci di costo entro il 10% rispetto a quanto previsto nella scheda potranno essere effettuati senza richiesta di autorizzazione alla Regione. Scostamenti per percentuali oltre il 10% potranno essere richiesti alla Regione ed andranno autorizzati. Tale modalità sarà formalizzata nella convenzione tra AU e Regione.

4.2 Modalità di finanziamento

RISORSE	Valori assoluti	%
Risorse POR	1.000.000,00€	80%
Risorse a carico del beneficiario (AU)	250.000,00€	20%
TOTALE	1.250.000,00 €	100%